

**PARROCCHIA SACRO CUORE
CALTANISSETTA**



L'ABBRACCIO DELLA SPERANZA

**PROGRAMMAZIONE
ANNO PASTORALE 2013-2014**

Carissimi,

siamo pronti a iniziare il nuovo Anno Pastorale, anno di grazia e di lode al Signore, come anche di ringraziamento per tutto quello che Lui ci ha donato e permesso di vivere come comunità parrocchiale. Riprendere il cammino significa mettersi in ascolto del Signore, della Sua Parola e aprire il cuore alla speranza. E a proposito di speranza, in questo nuovo anno pastorale, ci lasceremo guidare dal magistero del nostro Vescovo Mario che con la Lettera Pastorale *L'abbraccio della speranza* indica la via perché si possa «rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in noi» (1Pt 3,15).

Scrivo il Vescovo: «ho pensato di mettere come titolo di questa Lettera Pastorale *L'abbraccio della speranza*. Le ragioni di tale scelta cercherò di spiegarle strada facendo, sforzandomi di essere chiaro ed essenziale per raggiungere da cuore a cuore ciascuno di voi – presbiteri, diaconi, seminaristi, uomini e donne di vita consacrata, sposi e giovani, laici impegnati – e, attraverso voi, anche i cosiddetti “cristiani della soglia” e i “lontani”. Perché si possa «rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (1Pt 3,15) e tutti, i giovani soprattutto, con la nostra testimonianza e la nostra veritiera e convincente parola, trovino le motivazioni “alte” della vita e si lascino avvolgere dall’abbraccio della speranza. Scrive Papa Francesco nella *Lumen Fidei*: «Chi si mette in cammino per praticare il bene si avvicina già a Dio, è già sorretto dal suo aiuto, perché è proprio della dinamica della luce divina illuminare i nostri occhi quando camminiamo verso la pienezza dell’amore»

Siamo chiamati a riaccendere in noi la luce della speranza con l’esercizio coraggioso e umile della preghiera. Spalanchiamo lo spazio divino del cuore alla compassione verso chi soffre, verso chi ci sta accanto per saper essere ogni giorno di più *abbraccio di speranza misericordiosa*. Soprattutto verso chi non riconosce i propri errori e i propri limiti e vive nella superficialità come il figlio maggiore della parabola. Il Padre tiene ***sempre aperta la porta*** di casa e ci invita ad entrare e pone sul nostro cammino tante persone e tante occasioni per ricominciare a ad amare e a far festa.

Buon Anno Pastorale a tutti!

Il Parroco
Don Salvatore Rumeo

IL PADRE MISERICORDIOSO

(Lc 15,11-32)

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

ANNO PASTORALE 2013-2014
L'ABBRACCIO DELLA SPERANZA

Celebrazioni in occasione del X Anniversario di Ordinazione Episcopale
di S.E. Rev.ma Mons. Mario Russotto

23 - 25 Settembre

ore 19:00

**TRIDUO PARROCCHIALE
SULLA FIGURA DEL VESCOVO NELLA CHIESA**

26 Settembre

ore 20:00

**ADORAZIONE EUCARISTICA CITTADINA
(Chiesa Sacro Cuore)**

27 Settembre

ore 18:00

**10° Anniversario di Ordinazione Episcopale
di S.E. Rev.ma Mons. Mario Russotto
Celebrazione Eucaristica
in Cattedrale**

1-5 OTTOBRE

**PELLEGRINAGGIO DI INIZIO ANNO PASTORALE
A COLLEVALENZA (UMBRIA)**

Venerdì 11 Ottobre ore 16:30

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Sabato 12 Ottobre ore 16:00

Inizio della Catechesi dei Ragazzi.

(Sono aperte le iscrizioni al primo anno di catechismo)

Domenica 13 Ottobre Ore 10:00

Celebrazione Eucaristica di Inizio Anno Pastorale

ISCRIZIONI ALLA CATECHESI PER RAGAZZI

IV Elementare – *Prima Confessione*

V Elementare – *Prima Comunione*

I-III Media - *Cresima*

SABATO 12 OTTOBRE 2013

16:00

Incontro dei Genitori dei Ragazzi del Catechismo

**CASA WOJTYLA
ORATORIO DI SAMARIA**

**Presentazione della
PROPOSTA FORMATIVA
PER BAMBINI, RAGAZZI E GIOVANI**

ATTIVITA' 2013 - 2014

EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO

39. Ogni Chiesa particolare dispone di un potenziale educativo straordinario, grazie alla sua capillare presenza nel territorio. In quanto luogo d'incontro con il Signore Gesù e di comunione tra fratelli, la comunità cristiana alimenta un'autentica relazione con Dio; favorisce la formazione della coscienza adulta; propone esperienze di libera e cordiale appartenenza, di servizio e di promozione sociale, di aggregazione e di festa.

La *parrocchia*, in particolare, vicina al vissuto delle persone e agli ambienti di vita, rappresenta la comunità educante più completa in ordine alla fede. Mediante l'evangelizzazione e la catechesi, la liturgia e la preghiera, la vita di comunione nella carità, essa offre gli elementi essenziali del cammino del credente verso la pienezza della vita in Cristo.

La *catechesi*, primo atto educativo della Chiesa nell'ambito della sua missione evangelizzatrice, accompagna la crescita del cristiano dall'infanzia all'età adulta e ha come sua specifica finalità «non solo di trasmettere i contenuti della fede, ma di educare la “*mentalità di fede*”, di iniziare alla vita ecclesiale, di integrare fede e vita». Per questo la catechesi sostiene in modo continuativo la vita dei cristiani e in particolare gli adulti, perché siano educatori e testimoni per le nuove generazioni.

La *liturgia* è scuola permanente di formazione attorno al Signore risorto, «luogo educativo e rivelativo» in cui la fede prende forma e viene trasmessa. Nella celebrazione liturgica il cristiano impara a «gustare com'è buono il Signore» (*Sal* 34,9; cfr *1Pt* 2,3), passando dal nutrimento del latte al cibo solido (cfr *Eb* 5,12-14), «fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo» (*Ef* 4,13). Tra le numerose azioni svolte dalla parrocchia, «nessuna è tanto vitale o formativa della comunità quanto la celebrazione domenicale del giorno del Signore e della sua Eucaristia». La *carità* educa il cuore dei fedeli e svela agli occhi di tutti il volto di una comunità che testimonia la comunione, si apre al servizio, si mette alla scuola dei poveri e degli ultimi, impara a riconoscere la presenza di Dio nell'affamato e nell'assetato, nello straniero e nel carcerato, nell'ammalato e in ogni bisognoso. La comunità cristiana è pronta ad accogliere e valorizzare ogni persona, anche quelle che vivono in stato di disabilità o svantaggio. Per questo vanno incentivate proposte educative e percorsi di volontariato adeguati all'età e alla condizione delle persone, mediante l'azione della Caritas e delle altre realtà ecclesiali che operano in questo ambito, anche a fianco dei missionari.

40. Esperienza fondamentale dell'educazione alla vita di fede è l'*iniziazione cristiana*, che «non è quindi una delle tante attività della comunità cristiana, ma l'attività che qualifica l'esprimersi proprio della Chiesa nel suo essere inviata a generare alla fede e realizzare se stessa come madre». Essa ha gradualmente assunto un'ispirazione catecumenale, che conduce le persone a una progressiva consapevolezza della fede, mediante itinerari differenziati di catechesi e di esperienza di vita cristiana. La celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, seguita da un'adeguata mistagogia, rappresenta il compimento di questo cammino verso la piena maturità cristiana. In un ambiente spesso indifferente se non addirittura ostile al messaggio del Vangelo, la Chiesa riscopre il linguaggio originario dell'annuncio, che ha in sé due caratteristiche educative straordinarie: la dimensione del dono e l'appello alla conversione continua. Il *primo annuncio* della fede rappresenta l'anima di ogni azione pastorale. Anche l'iniziazione cristiana deve basarsi su questa evangelizzazione iniziale, da mantenere viva negli itinerari di catechesi, proponendo relazioni capaci di coinvolgere le famiglie e integrate nell'esperienza dell'anno liturgico. Il primo annuncio è

rivolto in modo privilegiato agli adulti e ai giovani, soprattutto in particolari momenti di vita come la preparazione al matrimonio, l'attesa dei figli, il catecumenato per gli adulti.

La parrocchia, crocevia delle istanze educative

41. Solo una comunità accogliente e dialogante può trovare le vie per instaurare rapporti di amicizia e offrire risposte alla sete di Dio che è presente nel cuore di ogni uomo. Oggi si impone la ricerca di nuovi linguaggi, non autoreferenziali e arricchiti dalle acquisizioni di quanti operano nell'ambito della comunicazione, della cultura e dell'arte. Per questo è necessario educare a una fede più motivata, capace di dialogare anche con chi si avvicina alla Chiesa solo occasionalmente, con i credenti di altre religioni e con i non credenti. In tale prospettiva, il progetto culturale orientato in senso cristiano stimola in ciascun battezzato e in ogni comunità l'approfondimento di una fede consapevole, che abbia piena cittadinanza nel nostro tempo, così da contribuire anche alla crescita della società.

La parrocchia – Chiesa che vive tra le case degli uomini – continua a essere il luogo fondamentale per la comunicazione del Vangelo e la formazione della coscienza credente; rappresenta nel territorio il riferimento immediato per l'educazione e la vita cristiana a un livello accessibile a tutti; favorisce lo scambio e il confronto tra le diverse generazioni; dialoga con le istituzioni locali e costruisce alleanze educative per servire l'uomo.

Essa è animata dal contributo di educatori, animatori e catechisti, autentici testimoni di gratuità, accoglienza e servizio. La formazione di tali figure costituisce un impegno prioritario per la comunità parrocchiale, attenta a curarne, insieme alla crescita umana e spirituale, la competenza teologica, culturale e pedagogica.

Questo obiettivo resterà disatteso se non si riuscirà a dar vita a una "pastorale integrata" secondo modalità adatte ai territori e alle circostanze, come già avviene in talune sperimentazioni avviate a livello diocesano.

42. Un ambito in cui tale approccio ha permesso di compiere passi significativi è quello dei giovani e dei ragazzi. La necessità di rispondere alle loro esigenze porta a superare i confini parrocchiali e ad allacciare alleanze con le altre agenzie educative. Tale dinamica incide anche su quell'espressione, tipica dell'impegno educativo di tante parrocchie, che è l'*oratorio*. Esso accompagna nella crescita umana e spirituale le nuove generazioni e rende i laici protagonisti, affidando loro responsabilità educative. Adattandosi ai diversi contesti, l'oratorio esprime il volto e la passione educativa della comunità, che impegna animatori, catechisti e genitori in un progetto volto a condurre il ragazzo a una sintesi armoniosa tra fede e vita. I suoi strumenti e il suo linguaggio sono quelli dell'esperienza quotidiana dei più giovani: aggregazione, sport, musica, teatro, gioco, studio.

L'ABBRACCIO DELLA SPERANZA

META GENERALE:

La comunità parrocchiale, nel tempo del pessimismo e della rassegnazione, è chiamata a riscoprire il coraggio della speranza, per «non conformarsi al proprio tempo», «convinta che il compito primario della Chiesa sia testimoniare la gioia e la speranza, originate dalla fede nel Signore Gesù Cristo, vivendo nella compagnia degli uomini, in piena solidarietà con loro, soprattutto con i più deboli». (CVMC,2)

ESPLICITAZIONE:

Per **Comunità parrocchiale** intendiamo la totalità della gente che vive nel territorio parrocchiale o è presente perché impegnata in un cammino di fede particolare.

nel tempo del pessimismo e della rassegnazione: la cultura odierna orienta gli uomini a vivere la propria giornata terrena senza un fine, senza particolari obiettivi.

è chiamata a riscoprire il coraggio della speranza, per «non conformarsi al proprio tempo»: «coraggio di lasciarsi interrogare, di non «conformarsi al proprio tempo», coraggio del silenzio, della verità, coraggio di rischiare se stessi scommettendo sulla speranza possibile e sull'utopia della comunione».

«convinta che il compito primario della Chiesa sia testimoniare la gioia e la speranza originate dalla fede nel Signore Gesù Cristo: come i due discepoli di Emmaus siamo chiamati a *testimoniare* con la nostra vita la gioia dell'incontro con il Cristo Risorto.

vivendo nella compagnia degli uomini, in piena solidarietà con loro, soprattutto con i più deboli»: la comunità deve fare spazio nel proprio cuore e nella propria vita ai bisogni del fratello perché è la sua vocazione.

Perché:

- Il mondo propone falsi idolatrie che oscurano il volto di Dio: possesso, piacere e potere.
- Non avvertiamo il cuore inquieto per i bisogni del fratello e siamo incapaci di ascoltare.
- Manca il coraggio delle proprie idee, dei propri sentimenti, della propria fede, della *martyria* della speranza.

1° Livello
Pastorale della moltitudine

Ottobre 2013

IL VOLTO DEL PADRE

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto.

Obiettivo: «La comunità parrocchiale, è chiamata, a manifestare a tutti i fedeli il volto del Padre che, sperando, attende il ritorno dei figli nel rispetto della libertà di ciascuno»

Perché:

- 1) Non sempre ci rendiamo conto dell'immenso amore di Dio per noi
- 2) Non sempre con il nostro atteggiamento rispettiamo la libertà degli altri
- 3) Difficilmente si fa discernimento sulla propria vita

Valore da vivere: *Manifestare*

Iniziativa mensile: Inizio Comunitario dell'Anno Pastorale

Quando: 13 Ottobre 2013 ore 10.00

Gesto: Intronizzazione della Parola

Dove: Tempio.

Slogan: *L'abbraccio della speranza*

Chi: Tutta la comunità

Attività collaterali: - Mandato ai catechisti – Domenica 20 Ottobre ore 10.00

- Pellegrinaggio a Collevaenza.

Adorazione Eucaristica ogni giovedì alle ore 18.00.

L'ultimo giovedì del mese Lectio Biblica per tutti i gruppi della parrocchia alle ore 19.00.

- Celebrazione Eucaristica nella Memoria del Beato Giovanni Paolo II il 22 Ottobre.

In Diocesi: 12 – 13 Ottobre – Raduno regionale dei giovani a Siracusa
29 Ottobre – Chiusura dell'Anno Giubilare del Seminario alla presenza del Sig. Card. Gianfranco Ravasi.

Novembre 2013

LONTANI DA DIO

Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava.

Obiettivo: «La comunità parrocchiale riconoscendo che Dio è Signore dei vivi e dei morti, avverte che l'angoscia più grande è vivere la crisi materiale e spirituale»

Perché:

- 1) Non sempre riconosciamo che Dio è sorgente di vita e di felicità.
- 2) Siamo incapaci di vedere negli occhi del fratello l'inquietudine.
- 3) Spesso ci lasciamo sopraffare da pensieri negativi e di rassegnazione.

Valore da vivere: *Avvertire*

Iniziativa mensile: Celebrazione Eucaristica per i Defunti dell'anno.

Quando: 10 Novembre 2013 ore 18.00

Gesto: Si accende la candela al Cero Pasquale

Dove: Tempio.

Slogan: *Risorgere nello spirito*

Chi: Responsabili di Zona.

Attività collaterali: Pellegrinaggio al cimitero: 4 novembre ore 15.30

***Ritiro Comunitario di Avvento per tutti i gruppi della Parrocchia
(Giovedì 28 Novembre alle ore 19,00)***

Celebrazione Comunitaria della Penitenza: 29 novembre ore 18:30

Giornata della carità: 24 Novembre

In Diocesi:

9 Novembre – Urna di San Giovanni Bosco – Cattedrale – S. Cuore

13 Novembre: Dedicazione della Cattedrale

Domenica 24 Novembre: chiusura dell' Anno della fede in Cattedrale alla presenza di S.E. il Vescovo con la partecipazione dei ragazzi di prima comunione e di cresima di tutta la Diocesi

25 - 26 - 27 Novembre a San Pio X: *Tre Tende: La Parola*

Dicembre 2013

IL RITORNO

Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre.

Obiettivo: «La comunità parrocchiale riconosce che Dio mandando il proprio Figlio per amore ci eleva alla condizione di figli e attende il nostro ritorno»

Perché:

- 1) Non sempre riconosciamo l'importanza del Mistero dell'Incarnazione
- 2) Spesso dimentichiamo di essere tutti figli dell'unico Padre.
- 3) Dubitiamo che la nostra voce possa arrivare all'orecchio di Dio.

Valore da vivere: *Sperare*

Iniziativa mensile: Novena in Chiesa

Quando: 16 – 23 Dicembre 2013 ore 18.30

Gesto: Carità per i poveri

Dove: Tempio.

Slogan: *Come un figlio, io ti invoco o Signore*

Chi: Tutta la comunità.

Attività collaterali:

- Giornata della carità: 22 Dicembre
- Cresime: 15 Dicembre – 12 - 19 Gennaio 2014
- Anniversario Cenacoli del Vangelo in Chiesa: 9 - 14 Dicembre
- Veglia di Natale alle ore 23.30 preparata da tutti i gruppi parrocchiali
- Te Deum di ringraziamento (31 dicembre 2013 ore 18.30)
- Beati gli invitati alla Cena del Signore. Adorazione e Messa (23.00 - 02.00)

Gennaio 2014

L'ABBRACCIO DEL PADRE

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio.

Obiettivo: «La comunità parrocchiale si impegna a sostenere le famiglie nella ricerca di relazioni autentiche».

Perché:

- 1) Non sempre nella famiglia si sono eretti pilastri che sostengono le motivazioni all'agire e alla voglia di vivere
- 2) Spesso nelle famiglie non ci si prende cura degli altri
- 3) Non sempre riusciamo a rendere evidente gli affetti che portiamo dentro

Valore da vivere: *Guardare*

Iniziativa mensile:

- 1) Settimana della famiglia.
- 2) Festa della famiglia.

Quando:

- 1) 20 - 26 Gennaio 2014
- 2) 26 Gennaio alle ore 18,00

Gesto: Coinvolgere tutti i componenti della famiglia alla partecipazione comune alla Santa Messa domenicale e alla Lectio divina del giovedì. Si festeggiano gli Anniversari di Matrimonio e si benedicono i fidanzati. Segue programma dettagliato delle varie celebrazioni con incontri, relazioni e testimonianze.

Slogan: *Famiglia, diventa ciò che sei*

Chi: Consiglio Pastorale

Attività collaterali:

Dal 19 Gennaio *Corso per fidanzati*

Giornata della carità: 26 Gennaio

Lectio Biblica per tutta la comunità: 30 Gennaio ore 19:00

Festa di San Giovanni Bosco - (segue programma)

In diocesi: 14 - 16 Gennaio: I° Corso di Aggiornamento a *Zafferana Etnea*

Febbraio 2014

LA VITA

Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.

Obiettivo: «La comunità parrocchiale prende consapevolezza dell'importanza e della ricchezza delle varie tappe della vita»

Perché:

- 1) Perché non abbiamo la coscienza che confidare in Dio alimenta la speranza.
- 2) Perché non sempre la comunità si sente partecipe e responsabile della vita degli altri.
- 3) Perché a volte non riusciamo a vedere oltre i nostri interessi

Valore da vivere: *Condividere*

Iniziativa mensile: 1) Festa della vita: celebrazione per i bambini battezzati nell'anno.

Quando: 1) 2 Febbraio 2014 alle ore 18,00.

Gesto: 1) Sarà dato alle famiglie dei bambini battezzati un fiore bianco da portare all'altare. Seguirà una preghiera per tutti i bambini del mondo.

Dove: 1)Tempio

Slogan: *La vita è un dono*

Chi: Gruppo coppie – Responsabili di zona.

Attività collaterali: 16 Febbraio: Festa della comunità parrocchiale
Lectio Biblica per tutta la comunità: 27 Febbraio ore 19.00
Giornata della carità: 23 Febbraio

In diocesi: 25 - 27 Febbraio: II° Corso di Aggiornamento a Zafferana Etnea.
21 Febbraio: *Tre Tende: La Memoria* su Mons. Garsia (Seminario)

LA FESTA

E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo.

Obiettivo: «La comunità parrocchiale, nella celebrazione della Quaresima, si propone di riscoprire il vero senso di appartenenza alla Chiesa, "casa" di Dio e degli uomini»

Perché:

- 1) Perché non viviamo la piena relazione con il Padre
- 2) Spesso non capiamo il senso vero di appartenere alla Chiesa come famiglia.
- 3) Perché non ci sentiamo figli, quindi fratelli, in relazione d'amore ma servi salariati

Valore da vivere: *Riconoscere*

Iniziativa mensile: *Via Crucis*

Quando: Ogni venerdì

Gesto: Un gesto di carità per i poveri (es: alimenti da donare ai poveri)

Dove: Tempio

Slogan: *Insieme nella casa del Padre*

Chi: Parroco, responsabili di zona, responsabili dei gruppi ecclesiali e catechisti.

Attività collaterali: Sabato 1 Marzo: *Festa di Carnevale per i Giovani*
Domenica 2 Marzo: *Festa di Carnevale per le famiglie*
Martedì 4 Marzo: *Festa di Carnevale per i bambini*
Mercoledì 5 Marzo ore 18:00: *Le Ceneri*
Giovedì 6 Marzo ore 18:30: Ritiro di Quaresima con celebrazione comunitaria della Penitenza
Giornata della carità: 23 marzo
Lectio Biblica per tutta la comunità: 27 marzo ore 19.00
Ogni venerdì: Via Crucis nel tempio alle ore 17:00

Maggio 2014

AMORE MATERNO

ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Obiettivi: «La Comunità parrocchiale, come Maria, Madre di speranza, annuncia che Dio, nella sua compassione, ama con l'amore viscerale di una madre»

Perché:

- 1) Non sempre crediamo che Dio sia capace di soffrire per amore di noi suoi figli
- 2) Non sempre ci ralleghiamo per il ritorno del fratello
- 3) A volte non riusciamo ad amare da figlio con lo stesso amore del Padre.

Valore da vivere: *Amare*

Iniziativa mensile:

- 1) Visita della Madonnina alle famiglie
- 2) Festa di Maria Ausiliatrice
- 3) Rosario meditato in Chiesa e Conclusione del Mese di Maggio

Quando:

- 1) 2 Maggio celebrazione e consegna delle statuine – ore 19,00
3-24 *Peregrinatio Mariae*
- 2) 24 Maggio ore 18:30
- 3) 26–31 Maggio ore 18:15

Gesto: Accompagnare, con devozione, Maria nella *Peregrinatio*

Dove:

- 1) Nel Tempio e nelle famiglie.
- 2) Raduno dei fedeli delle sette zone presso l'Istituto S. Maria Mazzarello e partenza verso il Sacro Cuore. Segue la celebrazione Eucaristica.
- 3) Tempio

Slogan: *Maria, esempio da imitare*

Chi:

- 1) Responsabili di zona
- 2) Responsabili di zona, gruppi ecclesiali e FMA
- 3) Catechisti, responsabili di zona, ministri dell'Eucarestia, responsabili dei gruppi ecclesiali.

Attività collaterali:

Giornata della carità: 18 maggio

Lectio Biblica per tutta la comunità parrocchiale:

29 maggio ore 19:00

In diocesi: 25 Maggio: IGF a San Cataldo

Giugno 2014

IL PANE DI TUTTI

Obiettivi: «La comunità parrocchiale riconosce nell'Eucarestia la Presenza del Figlio di Dio che per amore va alla ricerca dei figli smarriti».

Perché: 1) A volte dubitiamo che Dio possa cercarci con infinita pazienza.
2) Risulta alquanto difficile comprendere la conversione degli altri
3) A volte riteniamo impossibile il nostro ritorno fra le braccia di Dio.

Valore da vivere: *Ricerca*

Iniziativa mensile: 1) Messe zonali (una per ogni zona, 3° e 4° insieme)
2) Sacre Quarantore
3) Festa del Sacro Cuore

Quando: 1) 16 – 21 Giugno
2) 23-24-25-26 Giugno
3) 27 Giugno

Gesto: Invitare i vicini di casa alle Messe zonali.

Dove: 1) Zone
2) Tempio
3) Territorio parrocchiale e Tempio

Slogan: *...comunità alla ricerca*

Chi: Responsabili di zona

In diocesi: 7 giugno ore 20:30: Veglia di Pentecoste
9 – 14: Esercizi spirituali a Camaldoli di Napoli

**COMMISSIONE
BEATITUDINI**

EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

Dal Documento dei Vescovi Italiani, *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*:

“*Comunicare il Vangelo* è il compito fondamentale della Chiesa. Questo si attua, in primo luogo, facendo il possibile perché attraverso *la preghiera liturgica*, la parola del Signore contenuta nelle scritture si faccia evento, risuoni nella storia, susciti la trasformazione del cuore dei credenti. Ma ciò non basta. Il vangelo è il più grande dono di cui dispongano i cristiani. Perciò essi devono *condividerlo con tutti gli uomini* e le donne che sono alla ricerca di ragioni per vivere, di una pienezza della vita. (32). “Lo Spirito Santo opera liberamente, a somiglianza del vento che soffia dove vuole (cf. Gv 3,8) ... Ma questo non può affatto deresponsabilizzarci: lo Spirito Santo opera normalmente nel mondo attraverso la nostra cooperazione. Per questo i credenti sono chiamati a vegliare in ogni momento, a custodire la grazia della loro vocazione, a collaborare alla gioia e alla speranza del mondo condividendo la perla preziosa del Vangelo. Ha detto il Signore Gesù: “Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà rendere salato?” (Mt 5,13) ... L’evangelizzazione può avvenire solo seguendo lo stile del Signore Gesù, il “primo e più grande evangelizzatore”” (n. 33). “Se comunicare il Vangelo è e resta il compito primario della Chiesa, guardando al prossimo decennio ... intravediamo alcune decisioni di fondo capaci di qualificare il nostro cammino ecclesiale. In particolare: dare a tutta la vita quotidiana della Chiesa, anche attraverso *mutamenti nella pastorale, una chiara connotazione missionaria* ... favorire, in definitiva, una più adeguata ed efficace comunicazione agli uomini, in mezzo ai quali viviamo, del mistero del Dio vivente e vero, fonte di gioia e di speranza per l’umanità intera” (n. 44). “Abbiamo bisogno di cristiani con una *fede adulta, costantemente impegnati nella conversione, infiammati dalla chiamata alla santità, capaci di testimoniare con assoluta dedizione, con piena adesione e con grande umiltà e mitezza il Vangelo*. Ma ciò è possibile soltanto se nella Chiesa rimarrà assolutamente centrale la docile accoglienza dello Spirito, da cui deriva la forza capace di plasmare i cuori e di far sì che le comunità divengano segni eloquenti a motivo della loro vita “diversa”. Ciò non significa credersi migliori, né comporta l’esigenza di separarsi dagli altri uomini, ma vuol dire prendere sul serio il vangelo, lasciando che sia esso a portarci dove noi forse non sapremmo neppure immaginare e a costituirci testimoni” (n. 45). “Solo il continuo e rinnovato ascolto del Verbo della vita, solo la contemplazione costante del suo volto permetteranno ancora una volta alla Chiesa di comprendere chi è il Dio vivo e vero, ma anche chi è l’uomo” (n. 10). “La radice delle fedi biblica sta

nell'*ascolto*, attività vitale, ma anche esigente. Perché ascoltare significa lasciarsi trasformare, a poco a poco, fino a essere condotti su strade spesso diverse da quelle che avremmo potuto immaginare chiudendoci in noi stessi" (n. 13). "Gesù, come ogni figlio d'Israele, ha letto e ascoltato le parole del Dio dei padri, cogliendovi la propria storia e quella del suo popolo" (n. 17). "Egli è stato anche un ascoltatore attento del suo tempo, capace di valorizzare tutto il bene disseminato in Israele e nella cultura del suo popolo" (n. 20). "Il primo passo per aprirci al dono della vita è aprire l'orecchio del nostro cuore alla Parola di Dio, è affidarci ad essa, lasciando che la nostra assiduità con Gesù Cristo e con il suo Vangelo illumini e sostenga ogni istante delle nostre esistenze" (n. 27). "*Ci metteremo in ascolto della cultura del nostro mondo*, per discernere i segni del Verbo già presenti in essa, anche al di là dei confini visibili della Chiesa. Ascoltare le attese più intime dei nostri contemporanei, prenderne sul serio desideri e ricerche, cercare di capire che cosa fa ardere i loro cuori e cosa invece suscita in loro paura e diffidenza, è importante per poterci fare servi della loro gioia e della loro speranza. Non possiamo affatto escludere, inoltre, che in non credenti abbiano qualcosa da insegnarci riguardo alla comprensione della vita e che dunque, per vie inattese, il Signore possa in certi momenti farci sentire la sua voce attraverso di loro" (n. 34). "Valorizziamo - sia nella vita personale dei credenti sia in quella delle comunità cristiane - la pratica della *lectio divina*, intesa come continua e intima celebrazione dell'Alleanza con il Signore mediante un ascolto orante delle Sacre Scritture, capace di trasformare i nostri cuori e di iniziare ognuno di noi all'arte della preghiera e della comunione. Più ampiamente, va coltivato l'assiduo contatto, personale e comunitario, con la Bibbia... È nostro modello la Vergine Maria, che accoglie fatti e parole "meditandole nel suo cuore" (Lc 2,19) e rilegge la sua esistenza mediante immagini e testi della Scrittura (cf. Lc 1,46-55)" (n. 49).

Iniziative:

- *Lectio biblica* per tutta la Comunità parrocchiale: l'ultimo giovedì del mese alle ore 19:00
- Evangelizzare la Domenica. Eucaristia e festa comunitaria domenicale della famiglia.
- *Rivisitazione dei Centri di ascolto*. Vita delle Zone: Assemblee di zona. Impegno dei responsabili di zona e dei messaggeri. Scelta di nuovi operatori zonali e nuovi animatori dei gruppi.
- Incontro di formazione degli Animatori dei Centri di Ascolto: (il giovedì che precede gli incontri)
- Formazione dei catechisti: *Incontro parrocchiale*
- Rivisitazione della Catechesi per i ragazzi e giovani.
- Ritiri spirituali per i ragazzi.
- Mandato ai catechisti (Domenica 20 Ottobre 2013 ore 10,00)
- Aggiornamento della videoteca e biblioteca per i ragazzi
- Abbonamenti: *Catechisti parrocchiali, Catechista, Via Verità e Vita*.

COMMISSIONE CENACOLO DI GERUSALEMME

LITURGIA

Dal Documento dei Vescovi Italiani, *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*:

“L'Eucarestia, fonte e culmine della vita di fede, ci ricorda come la Nuova Alleanza che in essa si celebra è principio di novità e di comunione per il mondo intero: Dio continua a radunare intorno a sé un popolo da un confine all'altro della terra” (n. 32).

“Ci sembra fondamentale ribadire che la comunità cristiana potrà essere una comunità di servi del Signore soltanto se custodirà la centralità della Domenica, “giorno fatto dal Signore” (Sal 118,24), “Pasqua settimanale”, con al centro la celebrazione dell'Eucarestia, e se custodirà nel contempo la parrocchia quale luogo - anche fisico - a cui la comunità stessa fa costante riferimento. Ci sembra molto fecondo recuperare la *centralità della parrocchia* e rileggere la sua funzione storica concreta a partire dall'Eucarestia, fonte e manifestazione del raduno dei figli di Dio e vero antidoto alla loro dispersione nel pellegrinaggio verso il regno” (n. 47). “La Chiesa è casa, edificio, dimora ospitale che va costruita mediante l'educazione a una *spiritualità di comunione*. Questo significa far spazio costantemente al fratello, portando “i pesi gli uni degli altri” (Gal 6,2). Ma ciò è possibile solo se, consapevoli di essere peccatori perdonati, guardiamo a tutta la comunità come alla comunione di coloro che il Signore santifica ogni giorno. L'altro non sarà più un nemico, né un peccatore da cui separarmi, bensì “uno che mi appartiene”. Con lui potrò rallegrarmi della comune misericordia, potrò condividere gioie e dolori, contraddizioni e speranze. Insieme, saremo a poco a poco spinti ad allargare il cerchio di questa condivisione, a farci annunciatori della gioia e della speranza che insieme abbiamo scoperto nelle nostre vite grazie al Verbo della vita. Soltanto se sarà davvero “*casa di comunione*”, resa salda dal Signore e dalla parola della sua grazia, che ha il potere di edificare (cf. At 20,32), la Chiesa potrà diventare anche “scuola di comunione”. È importante che ciò avvenga: in ogni luogo le nostre comunità sono chiamate a essere *segni di unità*, promotori di comunione, per additare umilmente ma con convinzione a tutti gli uomini la Gerusalemme celeste, che è al tempo stesso la loro “madre” (Gal 4,26) e la patria verso la quale sono incamminati ...” (n. 65).

Iniziativa:

- Gruppo Liturgico: il martedì alle 16,30
- Animazione della Santa Messa Feriale e Domenicale
- Attenzione all'Anno Liturgico e ai Tempi Forti: (Avvento e Quaresima)
- Formazione e Animazione del *Gruppo Ministranti*
- Formazione dei Ministri Straordinari dell'Eucarestia: da stabilire
- Adorazione Eucaristica: ogni giovedì alle 18,00
- Celebrazione comunitaria del Sacramento della Riconciliazione:
Canto di misericordia: 29 novembre – 6 marzo – 10 aprile
- Celebrazione quotidiana del Vesprio.
- Coroncina della Divina Misericordia: il venerdì prima della Santa Messa

COMMISSIONE *BUON SAMARITANO*

CARITA' E IMPEGNO SOCIALE

Dal Documento dei Vescovi Italiani, *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*:

“Colui che è stato inviato per manifestarci in pienezza l'intenzione del Padre, nel farsi vicino a noi segue l'unica traiettoria capace di fare breccia nella nostra sordità, di parlare realmente al nostro cuore: la via della *kènosis*, dell'abbassamento, dell'umiliazione... La discesa, l'umiliazione del Verbo ci è spiegata da una pagina preziosa della lettera ai Filippesi...: “Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesse, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce” (Fil 2,5-8)... La croce è diventata la suprema cattedra per la rivelazione della sua nascosta e imprevedibile identità: il volto dell'amore che si dona e che salva l'uomo condividendone in tutto la condizione, “escluso il peccato” (Eb 4,14). La Chiesa non lo dovrà mai dimenticare: sarà questa la sua strada a servizio dell'amore e della rivelazione di Dio agli uomini” (n. 14). “È questa la via che porta alla fecondità: la Chiesa umile e serva, che scende accanto agli uomini, soffrendo con loro in ogni loro debolezza, può trasmettere davvero il Verbo della vita fino a far rinascere la speranza e la gioia nei cuori degli uomini” (n. 64).

“Il cristianesimo non può accettare la logica del più forte, l'idea che la presenza dei poveri, sfruttati e umiliati, sia frutto dell'inesorabile fluire della storia: Gesù ha annunciato che saranno proprio i poveri a regnare, a precederci nel regno dei cieli. Sono essi i nostri “signori”. Su questo punto il cristianesimo non può scendere affatto a compromessi: il povero, il viandante, lo straniero non sono cittadini qualunque per la Chiesa, proprio perché essa è mossa verso di loro dalla carità di Cristo e non da altre ragioni” (n. 43).

Iniziative:

- Assistenza domiciliare agli anziani ammalati e alle famiglie bisognose.
- Giornata della carità: ultima domenica del mese.
- Segnalazione da parte dei ministri straordinari e dei responsabili di zona di eventuali disagi e particolari esigenze degli assistiti.

**COMMISSIONE
FAMIGLIA DI NAZARETH
FAMIGLIA**

Dal Documento dei Vescovi Italiani, *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*:

“ Per quanto riguarda la *famiglia*, va ricordato che essa è il luogo privilegiato dell’esperienza dell’amore, nonché dell’esperienza e della trasmissione della fede. La famiglia cristiana è inoltre il luogo dell’obbedienza e sottomissione reciproca e della manifestazione dell’alleanza tra Cristo e la Chiesa. La famiglia è l’*ambiente educativo e di trasmissione della fede* per eccellenza: spetta dunque anzitutto alle famiglie comunicare i primi elementi della fede ai propri figli, sin da bambini. Sono esse le prime «scuole di preghiera», gli ambienti in cui insegnare quanto sia importante stare con Gesù ascoltando i Vangeli che ci parlano di lui. I coniugi cristiani sono i primi responsabili di quella «introduzione» all’esperienza del cristianesimo di cui poi chi è beneficiario porterà in sé il seme per tutta la vita. Proprio per il ruolo delicato e decisivo della famiglia nella società, la Chiesa, nonostante l’evidente crisi culturale dell’istituzione familiare, desidera assumere l’*accompagnamento delle famiglie* come priorità di importanza pari, in questi tempi, a quella della pastorale giovanile. Invitiamo tutti gli operatori pastorali a promuovere riflessioni serie sui perché delle frequenti crisi matrimoniali, pensando con creatività a rinnovare l’annuncio cristiano sul matrimonio, per dare forza, ragioni e coraggio alle coppie in difficoltà. Per questo contiamo molto sulla *solidarietà tra le famiglie*, ma anche sulla creazione di *nuove forme ministeriali* tese ad ascoltare, accompagnare e sostenere una realtà dalla quale molto dipende il futuro della Chiesa e della stessa società. Le nostre parrocchie dovrebbero essere sempre più luoghi di ascolto e di sostegno delle famiglie in difficoltà, avendo ben chiaro che la medicina dell’amore fraterno e della misericordia è l’unica in cui la Chiesa creda fermamente. A questo fine, una delle scelte da compiere è quella di riuscire a stabilire, da parte delle comunità cristiane, attraverso i presbiteri, i religiosi e gli operatori pastorali, rapporti personali con ogni famiglia – sia che frequenti la Chiesa sia che non la incontri mai – in un tessuto relazionale nuovo, veramente capillare. In questo come in altri ambiti della pastorale è particolarmente importante il contributo che le *donne* potranno portare affinché la Chiesa assuma un volto diverso, più sensibile e più umano. Non si dà pienezza di umanità senza che uomo e donna si esprimano liberamente e pienamente, secondo i rispettivi doni.

Iniziative:

- Itinerario di fede per il Gruppo Coppie (Incontro settimanale)
- Incontri di evangelizzazione dei genitori dei ragazzi che frequentano la catechesi.
Ultimo sabato del mese
- Corsi di preparazione al matrimonio per fidanzati (dal 19 Gennaio 2014)
- *Itinerari di fede* per giovani fidanzati e giovani coppie.
- 20–26 Gennaio 2014: Settimana e Festa della famiglia (Domenica 26)

COMMISSIONE EMMAUS GIOVANI

Dal Documento dei Vescovi Italiani, *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*:

Ci pare opportuno chiedere per gli anni a venire un'attenzione particolare ai giovani e alla famiglia¹. Questo è l'impegno che affidiamo e raccomandiamo alla comunità cristiana.

Partiamo dai *giovani*, nei quali va riconosciuto «un talento che il Signore ci ha messo nelle mani perché lo facciamo fruttificare»². Nei loro confronti le nostre comunità sono chiamate a una grande attenzione e a un grande amore. È proprio a loro che vanno insegnati e trasmessi il gusto per la preghiera e per la liturgia, l'attenzione alla vita interiore e la capacità di leggere il mondo attraverso la riflessione e il dialogo con ogni persona che incontrano, a cominciare dai membri delle comunità cristiane. Le Giornate Mondiali della Gioventù ci hanno restituito molte speranze: abbiamo visto moltissimi giovani attirati dal Gesù e dal suo Vangelo. Già abbiamo sottolineato alcuni valori di cui il mondo moderno, talvolta con i giovani in prima fila, è portatore.

Va detto però che ora abbiamo tutti una grande responsabilità: se non sapremo *trasmettere alle nuove generazioni* l'amore per la vita interiore, per l'ascolto perseverante della parola di Dio, per l'assiduità con il Signore nella preghiera, per una ordinata vita sacramentale nutrita di Eucarestia e Riconciliazione, per la capacità di «lavorare su se stessi» attraverso l'arte della lotta spirituale, rischieremo di non rispondere adeguatamente a una sete di senso che pure si è manifestata. Non solo: se non sapremo trasmettere loro un'attenzione a tutto campo verso tutto ciò che è umano – la storia, le tradizioni culturali, religiose e artistiche del passato e del presente –, saremo corresponsabili dello smarrirsi del loro entusiasmo, dell'isterilirsi della loro ricerca di autenticità, dello svuotarsi del loro anelito alla vera libertà.

Nel decennio scorso ci eravamo volutamente soffermati sull'importanza del dare fiducia ai giovani, di favorirne l'inserimento nel volontariato, in tutto ciò che li aiuta a vivere il fine unico della vita cristiana, che è la carità. Rimane vero, peraltro, che per amare da persone adulte, mature e responsabili, bisogna saper assumere tutte le responsabilità della vita umana: studio, acquisizione di una professionalità, impegno nella comunità civile. Le esperienze forti possono tanto più giovare quanto più si coniugano con i cammini ordinari della vita, che consistono nell'operare scelte di cui poi si è responsabili. Occorre saper creare veri *laboratori della fede*³, in cui i giovani crescano, si irrobustiscano nella vita spirituale e diventino capaci di testimoniare la Buona Notizia del Signore. Occorre impegnarsi perché scuola e

¹ Cf. GIOVANNI PAOLO II, Lettera Apostolica *Novo millennio ineunte*, 9

² *Ibidem*, 40

³ Cf. GIOVANNI PAOLO II, *Omelia durante la veglia a Tor Vergata per la XV Giornata Mondiale della Gioventù*, 2-3: OR, 21-22 agosto 2000, 4-5.

università siano luoghi di piena umanizzazione aperta alla dimensione religiosa, sostenere i giovani perché vivano da protagonisti il delicato passaggio al mondo del lavoro, aiutare a dare senso e autenticità al loro tempo libero. Certamente le nostre comunità sono chiamate a una grande attenzione e a un grande amore per i giovani.

In questa direzione, avvertiamo la necessità di favorire un maggiore coordinamento tra la pastorale giovanile, quella familiare e quella vocazionale: il tema della *vocazione* è infatti del tutto centrale per la vita di un giovane. Dobbiamo far sì che ciascuno giunga a discernere la «forma di vita» in cui è chiamato a spendere tutta la propria libertà e creatività: allora sarà possibile valorizzare energie e tesori preziosi. Per ciascuno, infatti, la fede si traduce in vocazione e sequela del Signore Gesù.

Iniziative

- Casa del Giovane. Casa Wojtyła. Ritiri mensili e attività culturali (cineforum, serate culturali, letture comunitarie di..., musica,)
- Biblioteca e laboratorio artistico-musicale-teatrale.
- Attività per i ragazzi del Catechismo. (Pittura, recitazione, letture comunitarie di fiabe e racconti, giornalismo, cinema, musica...)
- Giornalino *Soffio di Speranza*.
- Catechesi per i Giovani e per i Giovanissimi: ogni Venerdì

4° Livello - Movimenti

Gruppi presenti in Parrocchia

Rinnovamento nello Spirito “Sacro Cuore”

Il gruppo R.n.S. è un gruppo ecclesiale formato da circa cinquanta persone che si riuniscono settimanalmente il Martedì.

E' guidato dal coordinatore, dal pastorale e da un sacerdote che ne è l'assistente spirituale. Gli incontri sono finalizzati alla concretizzazione ed all'incarnazione nella vita di ciascuno, sotto l'azione dello Spirito Santo, dei valori e degli insegnamenti della rivelazione e della tradizione della Chiesa. Ciò fa sì che l'appartenenza al gruppo porti a fare una profonda esperienza dell'incontro personale con Gesù Salvatore, riconosciuto “Signore della propria vita, resa nuova nello Spirito”.

Frutti dell'inizio di questa nuova vita sono: il gusto alla preghiera personale e comunitaria; la disponibilità agli appelli dello Spirito mediante il servizio sia verso i fratelli del gruppo, sia verso tutta la comunità parrocchiale; un contatto più assiduo con la Sacra Scrittura; il desiderio di donarsi totalmente a Cristo.

Durante gli incontri viene privilegiata la preghiera spontanea di lode e di ringraziamento ma è dato anche ampio spazio alla preghiera su brani biblici ed alla preghiera di intercessione, che vengono sottolineate da canti e da gesti intonati al momento che si vive. In ogni incontro non manca la catechesi.

Gruppo Rinnovamento nello Spirito “Germoglio”

- I. Ristabilire un contatto più intimo con i componenti del gruppo per confortarli, sostenerli e confermarli nella loro vocazione di Cristiani e di membri del RnS, avviarli ad una più intima frequentazione dei Sacramenti.
- II. Formare l'”equipe dell'Intercessione”.
- III. Formare un'”equipe per la catechesi” permanente per gli effusionati.
(Contenuti:

Gruppo A - La preghiera cristiana – la preghiera liturgica – il soffio dello Spirito nella preghiera – la lode – cantare a Dio con arte – l'intercessione – la dimensione comunitaria della preghiera – la dimensione carismatica della preghiera comunitaria – la glossolalia- i carismi profetici – l'Eucarestia –il dono della riconciliazione)

Gruppo B – Una chiamata fondata sulla promessa di Gesù – L’esperienza generante la comunità: l’effusione pentecostale dello Spirito Santo – La prima comunità cristiana – La condivisione – Gli attentati alla realizzazione della vita fraterna – Servizi e diaconie nella comunità – Dalla diaconia alla missione.

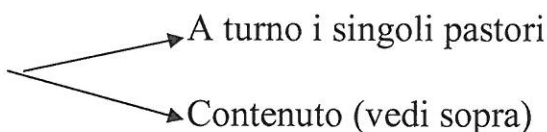
Gruppo C - L’Amore di Dio – il peccato – la salvezza – la fede – la conversione – la signoria di Gesù – la preghiera di effusione dello Spirito Santo – Lo Spirito Santo e i carismi – La comunità...e il discepolato;

IV. Parrocchia: svolgere attività atte ad interagire con gli altri gruppi della Parrocchia, operando al fine di servire tutto il popolo di Dio. e collaborando, secondo le nostre possibilità, con P. Rumeo. Essere lievito per diffondere la cultura della Pentecoste e la Nuova Evangelizzazione. Individuare e curare il gruppo dell’Evangelizzazione.

V. Incontri periodici con i sacerdoti della Parrocchia

VI. Pre-seminario e Seminario di Effusione: fine Ottobre 2008 – Aprile 2009 (c.ca)

VII. Il Pastorale:

- Formazione 

- Cura dei Nuovi con la collaborazione di tutti i Ministeri, specialmente del Ministero dell’Accoglienza. Incontri particolari con loro.

VIII. - Fare conoscere la “Rivista del Rinnovamento”, stimolando i fratelli ad approfondire i contenuti e naturalmente a sottoscrivere l’abbonamento.

- Far crescere l’amore per la nostra grande famiglia, Nazionale, Regionale e Diocesana.

IX. Preparare i fratelli al servizio della “Musica e del Canto”.

X. Attività del Ministero della Famiglia (coppie, genitori e figli, fidanzati, separati), in collaborazione con gli incontri della Pastorale Diocesana, organizzati dalla Curia.

- XI. Definire meglio i “Ministeri dell’Accoglienza, del Servizio e dell’Organizzazione”.
- XII. Partecipare agli incontri della Parrocchia ed agli incontri di formazione diocesana, regionale e nazionale.

Gruppo Scout “Caltanissetta 7”

Lo spirito scout si esprime attraverso una proposta educativa in cui l’elemento base è il contatto con la natura come momento di scoperta di Dio e delle sue opere. Il metodo fondamentale è quello dell’autoeducazione, cioè la capacità di crescere in base alle esperienze concrete. Importantissimo è il concetto di comunità, cioè luogo in cui i coetanei tra loro hanno possibilità di scambiarsi le esperienze ed attraverso il confronto giungere ad uscire fuori dall’isolamento. Tutto questo viene realizzato attraverso il gioco come modo per affrontare le problematiche con ottimismo ed entusiasmo. L’obiettivo rimane quello di fornire al ragazzo dagli otto ai ventuno anni delle proposte di crescita secondo valori quali: la libertà, l’amore e la lealtà. Il tutto per portare il ragazzo alla “Partenza” momento in cui si realizza il disegno di Baden Powell, fondatore degli scout, e cioè di formare un buono ed onesto cittadino.

Itinerario di fede

Il Cammino di Evangelizzazione Permanente è un cammino di evangelizzazione attraverso il quale l’adulto, già battezzato, prende coscienza del progetto di Dio, che è un progetto di liberazione da ogni male e di piena rinascita in Dio, per cui si sente chiamato a conversione a Cristo.

L’ascolto costante della Parola di Dio conduce il battezzato a rendersi conto della sua povertà, della sua fragilità e del suo bisogno di Dio; Essa gli fa comprendere che Dio lo ama nonostante i suoi difetti, e che ha un progetto di salvezza per lui.

L’adulto, che prende coscienza di questo, accoglie la Parola senza resistenza e si lascia guidare e condurre da Essa.

Il C.E.P. consta di tre periodi caratterizzati da incontri spiritualmente molto forti, convivenze di passaggio. Essi si chiamano: il neofitato, il discepolato, la diaconia.

Il C.E.P. prevede un incontro settimanale e mensilmente, la celebrazione della riconciliazione e il ritiro.



GRUPPO DI SPIRITUALITA' DELLA TENEREZZA

Aquila & Priscilla



Il Gruppo "Aquila & Priscilla" nasce per ispirazione dello Spirito Santo con cenacoli che si svolgevano nelle famiglie, proprio come le prime comunità cristiane. Per le stesse finalità missionarie e per la tipologia dei partecipanti (tutti coniugi), ci siamo ispirati ai santi coniugi Aquila & Priscilla che riunivano la comunità cristiana nella loro casa. (1 Cor 16,19).

Dopo un periodo considerevole di discernimento e di preghiera, all'inizio dell'anno pastorale 07-08, il gruppo si è inserito in parrocchia divenendo in poco tempo una realtà viva nell'ambito parrocchiale. Dal mese di Ottobre 2008, cammina in comunione con la vocazione e il carisma della comunità **"Centro Familiare Casa della Tenerezza"** di Perugia e si propone di realizzare un cammino di *preghiera, di crescita formativa, di evangelizzazione, di condivisione e impegno apostolico a servizio della Chiesa locale.*

Il gruppo si riunisce ogni venerdì dalle ore 20,00 fino alle ore 21,30 circa, con un servizio baby-sitter che intrattiene i bambini con il gioco e la preghiera. E' composto da circa 20 coppie di coniugi ed alcune coppie di fidanzati, i quali si incontrano in un clima di fraternità pasquale per vivere *la preghiera e l'ascolto della Parola di Dio, nell'unione fraterna e nella condivisione del cibo, proprio come le prime comunità cristiane dopo il giorno di Pentecoste (At 2,42).*

Ogni mese il gruppo, vive il proprio ritiro, per verificare il cammino di coppia mediante un colloquio con i sacerdoti della parrocchia al fine di individuare le difficoltà di ordine spirituali, psicologici e morali della vita di coppia, alla luce del Vangelo in sintonia con le linee guida della spiritualità della Casa della Tenerezza di Perugia.

Il fine di questo gruppo si evidenzia in cinque profili essenziali:

- **Vivere** un'esperienza di contemplazione orante da realizzare nell'ascolto della Parola di Dio e nella preghiera comunitaria, ponendo al centro l'invocazione del Nome di Gesù;
- **Curare** la formazione spirituale delle coppie, con assiduità e sulla base di fondamenti teologici adeguati, in continuità con il carisma della Casa della Tenerezza e le sue pubblicazioni;
- **Sperimentare** una spiritualità di condivisione che valorizzi ogni vocazione e gli stati di vita come risorsa e manifestazione in atto di un'autentica ecclesiologia di comunione;
- **Orientare** a fare dei componenti del gruppo dei **profeti della tenerezza amante di Dio**, in ogni ambiente di vita e di lavoro, nella comunità ecclesiale e nella società civile, *con la scelta peculiare di mettersi a servizio delle coppie in difficoltà e accompagnarle nella fase di discernimento e di riscoperta della grazia del sacramento nuziale;*
- **Preparare** ad un'azione attiva dei componenti – secondo le possibilità di ognuno – *per l'incremento di "politiche familiari" corrispondenti alla centralità della famiglia nella società e per l'affermazione del diritto inalienabile dei bambini alla tenerezza.*

E' opportuno prevedere una gradualità di cammino, nel quadro di una prospettiva pedagogica di maturazione graduale crescente:

- Alla fine del primo anno, ***una promessa di tenerezza*** come impegno per orientare a fare della tenerezza l'anima e il progetto della propria vita personale e di coppia;
- Alla fine del secondo anno, ***un patto di tenerezza*** quale segno di alleanza con Dio-Tenerezza e accettazione della spiritualità della tenerezza come stile di vita;
- Alla fine del terzo anno, ***l'emissione del voto temporaneo di tenerezza*** come atto di consacrazione alla Divina Tenerezza e opzione della spiritualità della tenerezza come gioia di essere, amare, adorare.

Dopo tre anni di frequenza al Gruppo Spiritualità della Tenerezza, ***continui e ininterrotti***, avendo vissuto i passaggi previsti, dal quarto anno in poi il voto di tenerezza è vissuto come ***definitivo***, pur essendo rinnovato ogni anno. Per ogni tappa è prevista una cerimonia specifica anche alla presenza del Vescovo.

Gli obiettivi che il gruppo ***"Aquila & Priscilla"*** si prefigge sono :

Ad intra : formare operatori di pastorale matrimoniale-familiare;

Ad extra: formare formatori di evangelizzatori mediante la frequenza di appositi corsi, affinché si realizzino le parole profetiche del Servo di Dio Giovanni Paolo II al n° 17 della *Familiaris consortio*: ***"Famiglia diventa ciò che sei !"*** *Famiglia credi in ciò che sei! una buona notizia per il terzo millennio.*



5° Livello - Servizi Pastoral

Catechesi

Il gruppo della catechesi è composto da 15 catechisti, cura la catechesi di preparazione ai sacramenti di iniziazione alla vita cristiana: Penitenza, Eucarestia, Confermazione. I catechisti, che si riuniscono periodicamente per la programmazione, si prefiggono con la catechesi, non solo di preparare i ragazzi a vivere consapevolmente i sacramenti, ma a guidarli nel fare l'esperienza di vita di gruppo all'interno della Chiesa.

A questo scopo, oltre agli incontri settimanali di catechesi, si effettuano celebrazioni durante i tempi forti dell'anno liturgico e in momenti particolari del cammino di fede che si compie nell'anno catechistico. Si insiste molto sulla partecipazione alla Messa domenicale, cercando di coinvolgere attivamente i ragazzi per farli sentire parte attiva della comunità.

Liturgia

- Ogni Giovedì Adorazione Eucaristica durante la Lectio
- Novena di Natale: dal 16 al 23 dicembre (in Chiesa: ore 18,45)
- Te Deum: 31 dicembre (ore 18,00)
- Sacre Quarantore
- L'animazione delle Messe domenicali sarà a cura di:
 - RnS ore 8,30
 - Giovani ore 10,00
 - Scouts ore 12,00
 - RnS ore 18,00

Carità

- Perseguire l'opera d'attenzione del territorio nei suoi vari aspetti: Cura dell'igiene delle strade e del verde pubblico, mantenimento urbanistico, tutela dell'ambiente ecc., circostanze, fatti e dati che di volta in volta saranno segnalati all'Amministrazione Comunale.

- Porre una maggiore valorizzazione del progetto che concerne la “Terza Età”, riproponendo gli incontri mensili per gli anziani, in un clima di festosità ed autentica atmosfera gioviiale.

6° Livello - Pastorale Ministeriale

Gli incontri di formazione saranno così distribuiti:

- Animatori dei Gruppi di Ascolto: il giovedì prima della settimana degli incontri.
- Catechisti: date stabilite
- Ministri dell'Eucarestia: date stabilite

7° Livello - Strutture di Decisione

Assemblea parrocchiale: da concordare

Assemblee zonali: da concordare

8° Livello - Strutture di Elaborazione

Il Consiglio Pastorale

A norma del can. 536 CIC e del decreto “Cristus Dominus” e del m.p. di Paolo VI “Ecclesiae Sanctae” è costituito il Consiglio Pastorale, quale organo di massima comunione, di piena partecipazione e corresponsabilità dei fedeli per l'edificazione della parrocchia. Compito del CPP è lo studio, la programmazione la verifica della pastorale d'insieme di tutta la Comunità Parrocchiale in ordine al Progetto Pastorale.

Ha lo scopo di aiutare il parroco nella guida della comunità parrocchiale, perché essa sia fedele al Vangelo. Il parroco deve chiedere al CPP il parere e la collaborazione per discernere, programmare, coordinare e verificare tutte le iniziative opportune, affinché la comunità adempia la triplice dimensione della sua missione: evangelizzazione e catechesi, liturgia e sacramenti, testimonianza e servizio della carità soprattutto verso i poveri e gli ultimi.

Ha lo scopo di studiare, esaminare tutto ciò che riguarda le attività pastorali e proporre conclusioni pratiche al fine di promuovere la conformità della vita e dell'azione del popolo di Dio con il Vangelo. Attento alle esigenze della Parrocchia,

deve tener conto degli orientamenti e delle scelte pastorali della diocesi e di quelli più generali della Chiesa universale e della CEI.

Il Consiglio Pastorale è composto come segue:

MEMBRI DI DIRITTO:

Il Parroco, il Direttore dell'Istituto Salesiano Don Bosco, la Direttrice dell'Istituto Maria Mazzarello

MEMBRI ELETTI:

Responsabili delle Associazioni e dei Gruppi Ecclesiali. Sette membri saranno eletti dal Popolo di Dio, uno per ogni zona, nell'assemblea domenicale da una lista composta da fedeli che abitano nelle sette zone.

MEMBRI CHIAMATI DAL PARROCO:

Il Parroco, sentito il Consiglio Pastorale, può chiamare altri sette fedeli che abbiano particolari competenze e carismi nel campo della pastorale.

Ogni membro del Consiglio Pastorale non esprime il Gruppo di provenienza, ma l'unità di tutta la Comunità Parrocchiale attorno al Parroco.

RUOLI DEL CONSIGLIO PASTORALE:

Il Presidente del Consiglio Pastorale è il Parroco.

Il Segretario, eletto dal Consiglio ed approvato dal Parroco, è un laico ed ha il compito di preparare l'ordine del giorno e di convocare il Consiglio d'intesa con il Parroco, dirige gli interventi e coordina i ruoli all'interno del Consiglio.

Si eleggerà un membro del Consiglio che avrà il compito di redigere il verbale di ogni incontro.

COMPITI DEL CONSIGLIO PASTORALE:

Il Consiglio ha la responsabilità di tutta la vita parrocchiale nei suoi tre aspetti fondamentali: evangelizzazione, liturgia e carità fraterna.

Ha il compito, inoltre, di seguire attentamente il cammino della Comunità Parrocchiale in conformità al Progetto Pastorale ed alla Programmazione annuale; discernere gli orientamenti opportuni e promuovere tutti gli interventi ritenuti necessari.

Il Consiglio Pastorale ha valore consultivo. Quando le sue scelte hanno ottenuto l'approvazione della maggioranza dei membri del Consiglio e del Parroco, hanno valore deliberativo. Il Parroco ha sempre il dovere di esercitare il suo ministero di discernimento e, in caso di urgente necessità, di decidere ciò che è l'immediata esigenza e di comunicarlo, successivamente, al Consiglio.

VITA DEL CONSIGLIO:

Il Consiglio si riunisce dietro convocazione del Presidente, d'intesa con il Segretario, ordinariamente ogni due mesi; straordinariamente ogni volta che il Parroco lo ritenga opportuno o su richiesta motivata di almeno un quinto dei membri del Consiglio.

Le votazioni avvengono, normalmente, per alzata di mano. Può essere richiesta, anche, la votazione segreta. Ogni qualvolta si debba procedere a votazioni, per la validità si richiede la presenza dei due terzi dei Consiglieri; le proposte sono approvate con la maggioranza dei presenti.

I membri del Consiglio che, senza validi motivi, risultino assenti per tre incontri consecutivi, possono venire dichiarati decaduti e sostituiti dal Consiglio.

I membri del Consiglio durano in carica cinque anni e possono essere rieletti. Si raccomanda, però, il regolare avvicendamento delle persone.

Il Parroco, per giustificati motivi manifestati dal Consiglio, potrà anticipare lo scioglimento del Consiglio stesso ed indire nuove elezioni.

Il Consiglio, periodicamente, provveda per se stesso a momenti di aggiornamento pastorale, di riflessione e di preghiera comunitaria, nonché a momenti di fraternità per essere sempre idoneo al suo compito di promozione pastorale, di testimonianza di fede, di comunione e di unità di vita.

Consiglio Pastorale Parrocchiale: ogni primo lunedì del mese

9° Livello - Comunicazioni

Lettera mensile alle famiglie. Il giornalino della Parrocchia “ Soffio di Speranza “

10° Livello - Economia e Finanze

Consiglio di Amministrazione si riunisce periodicamente

11° Livello - Servizi Tecnici

L'ufficio parrocchiale è aperto di mattina e di pomeriggio, grazie ai volontari.

I colori delle zone sono:

I zona	Verde
II zona	Giallo
III zona	Rosso
IV zona	Rosa
V zona	Bianco
VI zona	Violetto
VII zona	Azzurro

PARROCCHIA SACRO CUORE
CALTANISSETTA

CASA WOJTYLA
Oratorio di Samaria...*che sogno*
Coraggio alzati
ti chiama

ATTIVITA' 2013-2014

Ciak si gira

17 Novembre ore 17:30

UN MOSTRO A PARIGI

15 Dicembre ore 17:30

ELF

19 Gennaio ore 17:30

I CROODS

16 Febbraio ore 17:30

CATTIVISSIMO ME

Laboratorio Teatrale/ Piccolo Coro

Ragazzi...

Lunedì: dalle 18:00 alle 19:00

A partire dal 21 ottobre 2013

Formazione animatori

5-7 maggio 2014 ore 19:30

Ero ammalato...

Visita agli ammalati

I ragazzi e i giovani visitano gli ammalati della Parrocchia in *Avvento* e in *Quaresima*

Coro parrocchiale

Ogni sabato dopo la catechesi dei ragazzi

Giornalino SOFFIO DI SPERANZA

I ragazzi e i giovani raccontano con le loro parole la vita della comunità

Tutti i giovedì a partire dal 24 Ottobre

Casa del Giovane "Giovanni Paolo II"

*Week-end per i ministranti, giovanissimi, giovani,
e i ragazzi della Prima Comunione e della Cresima*

Beati... gli invitati alla Cena del Signore

31 Dicembre 2013 - ore 23:00

Adorazione Eucaristica per tutta la notte.

1 Gennaio 2014 – ore 11:30 - 2:00

Celebrazione Eucaristica